

Le Elezioni Regionali del 2025 in Germania: Amburgo

MATTHIAS SCANTAMBURLO

UNIVERSIDAD DE DEUSTO

1. Il sistema politico regionale

Le elezioni di Länder del 2025 in Germania si sono svolte il 2 marzo nel Land di Amburgo, per il rinnovo del 23° parlamento regionale, la *Bürgerschaft*. La Libera e Anseatica Città di Amburgo (*Freie Hansestadt Hamburg*) è una delle tre città-stato della Germania, insieme ai Länder di Brema e Berlino. Questi tre stati presentano caratteristiche particolari nel sistema politico tedesco, dovute sia alla loro dimensione, sia alla loro storia. Essendo i Länder più piccoli del Paese, essi possiedono uno status speciale rivestendo il rango di un intero *Bundesland* (ovvero sono una città-stato). Berlino è la capitale della Germania, mentre Amburgo e Brema, in quanto città anseatiche, vantano anch'esse una lunga tradizione come territori autonomi.

Dal punto di vista delle dinamiche elettorali, le elezioni di Amburgo del 2025 si sono svolte una settimana dopo le elezioni federali dello stesso anno, che avevano registrato la vittoria di CDU e AfD e una sconfitta pesante per la cosiddetta “coalizione semaforo” guidata dall'SPD (Turner *et al.*, 2022; 2023). Queste elezioni chiudono un ciclo elettorale regionale iniziato con le elezioni federali del 2021, ciclo documentato nei Report elettorali della rivista RSLD (Scantamburlo, 2021; 2022; 2023; 2024). Sebbene si siano manifestate tendenze nazionali, in linea con l'esito del voto federale tenutosi appena una settimana prima, vedremo in questo Report che sono stati anche i temi locali ad influenzare le decisioni di voto, come gli alti livelli di consenso per il governo

uscente. Tali dinamiche costituiscono spesso un fattore decisivo nell'orientare l'esito elettorale nei *Länder* tedeschi (Scantamburlo *et al.*, 2024).

I *Länder*, riorganizzati parzialmente nelle loro frontiere dagli Alleati nel Secondo Dopoguerra, sono regioni storiche con culture politiche territoriali specifiche che ancora oggi in gran parte modellano la competizione tra partiti e il comportamento elettorale (Bräuninger *et al.*, 2020). A causa del cosiddetto *federalismo cooperativo*, la politica regionale in Germania è stata per la maggior parte del tempo altamente interconnessa alla politica federale. Tuttavia, il processo di unificazione ha indebolito questi legami, rendendo i sistemi politici dei *Länder* più distinti e i partiti più attenti agli interessi regionali (Hough e Jeffery, 2006). Sebbene la Germania non abbia assistito alla stessa ascesa della mobilitazione regionalista di altri contesti europei (Scantamburlo *et al.*, 2018), nel Paese si sono comunque aggiunti in modo trasversale nuovi conflitti territoriali rispetto a quelli più tradizionali tra destra e sinistra. L'unificazione tedesca ha portato ad un conflitto territoriale tra Est e Ovest, strutturato non solo intorno alle disuguaglianze economiche, ma anche a questioni di cultura e identità (Hepburn e Hough, 2012; Vampa e Scantamburlo, 2021). Mentre l'orientamento della popolazione dei nuovi *Länder* è più spesso di carattere "sociale e autoritario", quello dei vecchi *Länder* è maggiormente "basato sul mercato e libertario" (Müller, 2009).

Tali conflitti ebbero importanti effetti sullo sviluppo dei sistemi partitici statali. Mentre i partiti principali sono gli stessi in tutti i *Länder*, il conflitto territoriale tra Est e Ovest ha portato ad uno sviluppo asimmetrico dei sistemi di partito che, a partire dall'unificazione, risulta in continuo aumento (Abedi, 2017). I due partiti dominanti fino alla riunificazione, l'Unione Democratica Cristiana (Christlich Demokratische Union, CDU) e il Partito Socialdemocratico Tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands, SPD), entrambi rappresentando spesso l'80-90% dei voti, si ritrovano adesso ad avere diversi competitori. Il Partito Liberale Democratico (Freie Demokratische Partei, FDP) e - dagli anni '80 - i Verdi (Bündnis90/Die Grünen) sono stati, per la maggior parte, i maggiori competitori nella Germania occidentale, mentre in quella orientale il competitore più rilevante, a partire dalla riunificazione, è stato il Partito del Socialismo Democratico (Partei des Demokratischen Sozialismus, PDS) che confluì nella Sinistra (Die Linke) e, a partire dal 2014, l'Alternativa per la Germania (Alternative für Deutschland, AfD). Mentre il primo è chiara espressione del populismo di sinistra (cfr. Scantamburlo, 2019), il secondo fa parte della famiglia partitica della destra radicale (Scantamburlo e Tarditi, 2022). I due partiti hanno costantemente raccolto risultati migliori nella parte orientale del Paese (Scantamburlo e Turner, 2021; León e Scantamburlo, 2023).

Il sistema partitico di Amburgo segue a grandi linee il modello occidentale. L'SPD ha ricoperto storicamente un ruolo dominante ed ha quasi sempre espresso il Primo Sindaco (*Erster Bürgermeister*)¹. Fino alla fine degli anni Settanta questo partito governò spesso o con una maggioranza assoluta o con il sostegno dell'FDP e, a partire dalla fine degli anni Novanta, con i Verdi. La sua posizione dominante, però, non dipese solo dalla forza elettorale del partito stesso, ma anche dalla persistente debolezza dell'opposizione. La CDU, infatti, riuscì a trarre vantaggio dai momenti di malcontento verso la SPD solo in poche occasioni (le tre legislature tra 2001 e 2011). Le insoddisfazioni verso i partiti tradizionali favorirono, inoltre, l'emergere di formazioni populiste locali: nel 1993 la STATT-Partei, nata da un gruppo scissionista interno alla CDU, ottenne il 5,6% e partecipò al governo insieme all'SPD. Nel 2001, invece, la Schill-Partei² raggiunse quasi il 20% permettendo la formazione di una coalizione guidata dalla CDU, che governò per altre due legislature prima come unico partito di governo e poi insieme ai Verdi (per la prima volta in Germania). Le elezioni del 2011 riportarono la SPD al governo in un primo momento da sola e, dal 2015, in coalizione con i Verdi che nel 2020 diventarono la seconda forza di maggioranza. Il decennio 2010 ha però visto anche un aumento dei partiti ai margini del sistema politico, con l'ingresso stabile della Linke e dell'AfD che però sono rimasti sempre sotto il 10%.

2. Il sistema elettorale regionale

Per la spiegazione dei risultati elettorali in prospettiva comparata, il sistema elettorale è forse l'elemento più importante da considerare. Se guardiamo ai Länder tedeschi, possiamo riscontrare qualche variazione tra i sistemi utilizzati, ma non tale da contribuire a delineare una forte differenziazione tra i sistemi di partito a livello regionale (Müller, 2018). Infatti, tutti i 16 Länder hanno introdotto sistemi proporzionali e la maggior parte ha optato per il sistema misto proporzionale con soglia di sbarramento al 5%, il quale è usato anche a livello federale. In base a questo sistema, una parte dei membri di

¹ Il Primo Sindaco è il capo del governo della Città Libera e Anseatica di Amburgo, eletto dal parlamento di Amburgo (*Hamburger Bürgerschaft*). Il Primo Sindaco presiede il Senato (Governo) della Città Libera e Anseatica di Amburgo. Poiché Amburgo, in quanto città-stato, è anche uno Stato (*Land*), la carica di Primo Sindaco è equivalente a quella di un Primo Ministro (Ministerpräsident) in altri Länder tedeschi e, come questi, è membro del *Bundesrat*.

² La Schill-Partei, ufficialmente *Partei Rechtsstaatlicher Offensive* (Partito per l'offensiva dello Stato di Diritto), è stato un partito populista di destra tedesco attivo dal 2000 al 2007. Fu fondato dall'avvocato Ronald Schill di Amburgo. Il partito perseguì un programma che mirava in particolare a rafforzare la sicurezza interna, a inasprire il diritto penale e ad espellere sistematicamente i richiedenti asilo.

ciascun *Landtag* (che varia da Land a Land) è eletta in collegi uninominali con il maggioritario (mandati diretti), mentre l'altra parte viene eletta tramite un sistema proporzionale di compensazione.

Il sistema elettorale del Land di Amburgo presenta, tuttavia, alcune particolarità. Infatti, i cittadini possono votare già a partire dai 16 anni e il sistema elettorale è proporzionale con liste circoscrizionali (plurinominali) e liste regionali aperte. Ogni persona avente diritto di voto dispone di dieci voti (di solito 2). Di questi, cinque possono essere assegnati ai candidati del collegio elettorale come lista plurinominale e cinque alle liste regionali dei partiti. È possibile ripartire liberamente i voti (cioè distribuirli, anche in forma cumulativa, tra uno o più candidati, oppure tra uno o più partiti). Per questo motivo, il numero di voti ricevuti dai partiti non corrisponde al numero effettivo di elettori, poiché ogni elettore o elettrici può distribuire fino a dieci voti. Inoltre, anche se un partito non supera la soglia del 5%, può comunque ottenere dei seggi: i seggi nei 17 collegi elettorali vengono assegnati ai candidati che ottengono il maggior numero di voti. A seconda della dimensione del collegio, in genere possono risultare eletti da tre a cinque candidati. In questo modo, possono entrare nel parlamento di Amburgo sia candidati indipendenti, sia candidati di partiti che non superano la soglia del 5%.

La forza dei partiti nel Parlamento di Amburgo è determinata dai voti ottenuti dalle liste regionali. Inizialmente, 71 seggi vengono assegnati ai candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nei rispettivi collegi. I restanti 50 seggi vengono assegnati in modo da garantire che la composizione complessiva del Parlamento di Amburgo rifletta la proporzione di voti ricevuti dalle liste dei partiti. A causa di questa ripartizione e dei mandati vinti direttamente da candidati di partiti che non entrano ufficialmente nel Parlamento, il numero totale di seggi può aumentare. Dopo le elezioni del 2020, il Parlamento di Amburgo contava 123 seggi. Dopo le elezioni del 2025 invece, come vedremo, si tornerà alla dimensione "normale" di 121 seggi.

Un'altra caratteristica altrettanto importante, almeno quando confrontiamo sistemi multilivello, è la tempistica delle elezioni (Schakel e Dandoy, 2014; Cabeza e Scantamburlo, 2021). Ad oggi le elezioni statali si tengono ogni cinque anni in tutti i Länder, tranne a Brema dove si tengono ogni quattro anni. Tuttavia, esse si svolgono in date diverse durante il ciclo elettorale nazionale a causa delle elezioni anticipate e del passaggio scaglionato a legislature di cinque anni. Infatti, i risultati elettorali dei Länder, nonostante tutte le peculiarità territoriali descritte sopra, nel loro insieme tendono a mostrare un modello ciclico (Hough e Jeffery, 2001). A partire dallo studio di Dinkel (1977: 357) le elezioni dei Länder vengono considerate "elezioni subordinate [...] sistematicamente influenzate dalla costellazione sovra-ordinata nel Bundestag". Come è stato osservato per altre "elezioni di secondo

ordine” (SOE) (Reif e Schmitt, 1980), l’affluenza tende ad essere più bassa a metà mandato del ciclo elettorale federale e al contempo i partiti di opposizione e i partiti piccoli e radicali guadagnano sostegno a spese dei partiti di governo a livello federale. Questi ultimi, invece, massimizzano il rendimento elettorale se le elezioni si svolgono nello stesso momento, all’inizio o alla fine del ciclo elettorale nazionale. Ciò è dovuto in gran parte alla nazionalizzazione: le elezioni regionali, infatti, possono essere più influenzate dalla - e più subordinate alla - politica nazionale quando si tengono contemporaneamente o vicino alle elezioni generali (Schakel, 2013; Cabeza e Scantamburlo, 2021). In questi casi possiamo attenderci una maggiore attenzione dei media concentrata sul livello nazionale e una riduzione dell’autonomia delle sezioni regionali dei partiti nazionali, facilitando così campagne elettorali coordinate. Tale fenomeno produce degli effetti anche sulla partecipazione: tende, infatti, ad abbassare l’affluenza alle elezioni regionali che si svolgono subito dopo un’elezione nazionale a causa di un effetto di affaticamento (percepito tale dagli elettori), ma aumenta l’affluenza prima di un’elezione nazionale per via dell’effetto “barometro” (Schakel e Dandoy, 2014).

Nel nostro caso, analizzeremo le elezioni del 2025 nel Land di Amburgo alla luce degli effetti di secondo ordine SOE generati dalla congiuntura federale. Se gli effetti SOE si verificano, come ci si aspetta, quanto più le elezioni si svolgono in simultanea, ci si può dunque attendere un’alta influenza della tendenza politico-elettorale federale e, quindi, la produzione di effetti di congruenza verticale e affaticamento elettorale, ovvero una contrazione della partecipazione.

3. L’offerta politica e la campagna elettorale

In Germania sono comuni le coalizioni post-elettorali, quindi ogni partito si presenta da solo alle elezioni, pur avendo affinità ideologiche con altri partiti politici. La letteratura sul caso tedesco mostra che la formazione del governo segue la stessa logica sia a livello statale che federale (Müller, 2018). Quando non c’è una maggioranza per un singolo partito, si formano coalizioni minime vincenti spesso ideologicamente omogenee e congruenti con le maggioranze a livello federale. La recente frammentazione del sistema politico statale (ma anche federale), però, rappresenta una sfida per la formazione dei governi, sfida che ha trasformato queste logiche. Il calo dei voti per CDU e SPD ha infatti creato dei vincoli alle coalizioni ideologicamente conformi costituite, appunto, da CDU e FDP, da un lato, e SPD e Verdi, dall’altro. Negli ultimi anni si sono formate, infatti, sempre più, o coalizioni a tre partiti o coalizioni che tendono a superare la logica destra-sinistra.

Amburgo, tuttavia, non segue questa dinamica: dal 2015 il Land è governato da una coalizione rosso-verde, prima sotto la guida di Olaf Scholz e, dal suo passaggio al Ministero Federale delle Finanze dal 2018 in poi, con Peter Tschentscher come Primo Sindaco. Dopo le elezioni del 2020, SPD e Verdi detenevano insieme 87 dei 123 seggi della *Bürgerschaft*. L'opposizione era composta principalmente dalla CDU, con 15 seggi, seguita da Die Linke (13 seggi) e AfD (7 seggi). Guardando ai candidati principali (*Spitzenkandidaten*) per le elezioni del 2025, emerge una netta continuità: tali candidati si sono tutti ripresentati, tranne i candidati della CDU (Dennis Thering) e del FDP (Katarina Blume), che sono subentrati.

La campagna elettorale ad Amburgo è stata condotta, come al solito, in maniera sobria, in un clima molto diverso da ciò che avviene per l'elezione del *Bundestag*. Verso la fine, però, si è registrata una certa polarizzazione, influenzata soprattutto dalla campagna federale anticipata e dai risultati delle elezioni nazionali. La situazione è, infatti, cambiata soprattutto a sinistra: i Verdi sono scesi sotto il 20% a inizio febbraio, dopo un lungo periodo di stabilità, mentre la Linke è cresciuta rapidamente, passando da circa il 5% di metà gennaio all'11% al momento delle elezioni.

Per quanto riguarda la campagna dei partiti, l'SPD ha puntato sulla campagna "*Hamburg vereint*" (Amburgo unita), incentrata sulla coesione e sulla figura del sindaco Peter Tschentscher. Il partito ha quindi messo al centro i temi locali, presentando i risultati di governo e dichiarandosi fin da subito favorevole a continuare la coalizione con i Verdi. Questi ultimi si sono presentati stabilmente come partner junior di un governo popolare e hanno anch'essi sostenuto la prosecuzione della coalizione rosso-verde. Con l'intensificarsi della campagna federale, però, i Verdi hanno dovuto affrontare difficoltà politiche dovute al calo nei sondaggi.

La CDU, rafforzata dall'andamento nazionale e salita al secondo posto nei sondaggi, infatti, ha rivendicato il ruolo di nuovo possibile partner dell'SPD. Ciò si rifletteva ad esempio alla ideazione di messaggi chiave volti a screditare più i Verdi che i socialdemocratici come: "Amburgo è per tutti – anche per gli automobilisti", criticando indirettamente il senatore verde ai trasporti Anjes Tjarks, accusato di essere ostile alle auto. Parallelamente, i Verdi sono stati incalzati anche dalla Linke, cresciuta grazie al successo nella campagna federale e capace di ottenere consensi in quartieri tradizionalmente verdi come Altona, Schanze e St. Pauli. Die Linke ha condotto una campagna molto diversa dalle altre: manifesti ricchi di testo, poche immagini e temi centrati su sanità, trasporti e abitazioni.

L'AfD, presente nella *Bürgerschaft* dal 2015, ha basato invece la sua campagna su slogan che iniziavano con "Hart" (Duri): "Duri contro le frodi in materia di asilo", "Duri contro i criminali" e "Duri contro la carenza abitativa". Il

partito ha scelto però di non personalizzare la campagna attorno al suo *Spitzenkandidat*, Dirk Nockemann, come spesso avviene tra i partiti populistici.

I temi della campagna sono stati, naturalmente, quelli classici di una metropoli e di un Land: a febbraio, mobilità (per il 35%), abitazioni (per il 30%) ed economia legata al porto di Amburgo (per il 23%) erano i tre temi più importanti per gli intervistati. Tuttavia, altre tematiche quali l'immigrazione (per il 20%) venivano spesso menzionate, seguite dal tema classico dell'istruzione (per il 15%). È interessante notare che i temi relativi alla sicurezza interna/criminalità (per l'11%), la giustizia sociale (per il 10%) e la protezione dell'ambiente (per il 6%) non sembravano essere tra le priorità dei cittadini, pur essendo centrali nelle campagne dei partiti (Infratest dimap, 2025). Anche se dieci giorni prima delle elezioni, il 59% (contro il 37%) dichiarava di sentire più importante la politica regionale rispetto a quella federale (Infratest dimap, 2025), risulta altresì evidente quanto la focalizzazione su determinati temi nella campagna per il *Bundestag* avesse influenzato la loro rilevanza per gli elettori anche a livello regionale. A febbraio, ad esempio, il tema della sicurezza interna non appariva tra le priorità, ma nel giorno delle elezioni è stato al contrario indicato come il tema più importante per la decisione di voto, persino più rilevante dei temi della casa e della crescita economica (Tagesschau, 2025).

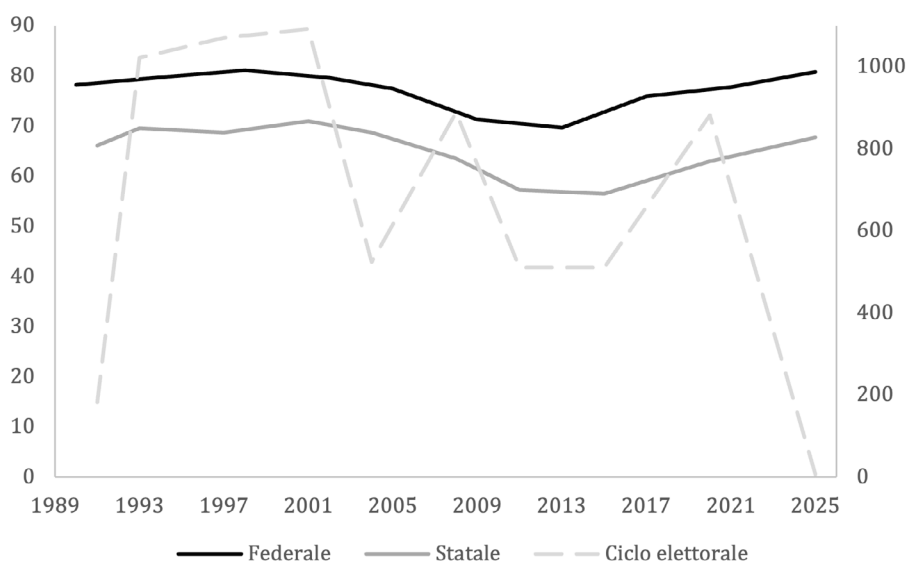
4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 2025

In questo paragrafo presteremo attenzione alla partecipazione e ai risultati elettorali. Per rispondere alle ipotesi iniziali, analizzeremo le elezioni statali di Amburgo del 2025 comparandole con le elezioni federali del 2025 e con le elezioni statali precedenti in linea con i Report passati (Scantamburlo, 2021; 2022; 2023; 2024).

Iniziamo l'analisi con la partecipazione elettorale. La prima previsione del modello elettorale SOE si riferisce all'affluenza degli elettori, che tende ad essere costantemente più bassa nelle elezioni regionali. Nelle elezioni "quasi simultanee", però, ci si aspetta una diminuzione a causa della cosiddetta "fatica elettorale" (Schakel e Dandoy, 2014; Cabeza e Scantamburlo, 2021). La figura 1 mostra l'affluenza nelle elezioni statali di Amburgo del 2025 e la confronta con quella delle elezioni federali (nello stesso stato). Le elezioni federali svoltesi la settimana precedente avevano registrato, anche ad Amburgo, una partecipazione eccezionalmente alta, pari all'80,8% (essendo la media in Germania pari al 82,5%). Nonostante le due scadenze molto ravvicinate, anche l'affluenza alla *Bürgerschaftswahl* (elezione statale) è stata sorpren-

dentemente elevata: il 67,7% degli aventi diritto ad Amburgo ha esercitato il proprio voto. Anche se notevolmente più bassa delle federali, nelle elezioni statali del 2020 la partecipazione era stata del 63%. Come dimostra il grafico, si tratta della più alta affluenza alle elezioni della *Bürgerschaft* degli ultimi 20 anni, ritornando così verso valori in linea a quelli propri degli anni Novanta (che, però, sono lontani dalla media pre-unificazione, quando si attestavano al 75%). Inoltre, possiamo vedere che l'affluenza, a partire dalla riunificazione, tende a seguire il trend federale piuttosto che il ciclo elettorale (misurato in giorni).

Figura 1 – La partecipazione elettorale. Valori percentuali e assoluti



Nota: Mentre in ordinata a sinistra si misura la percentuale degli elettori che si sono recati alle urne, ed è a questa misura che si riferiscono le linee “Federale” e “Statale”; in ordinata a destra è espresso il numero dei giorni tra un'elezione federale e l'altra, ed a questa misura che si riferisce la linea “Ciclo elettorale”.

Fonte: Bundeswahlleiter e Statistisches Amt für Hamburg und Schleswig-Holstein

Per vedere gli effetti SOE rispetto alle dinamiche tra i partiti, è utile la descrizione dei risultati elettorali mostrata in Tabella 1. La vittoria dei socialdemocratici amburghesi era prevedibile. Con il 33,5%, il partito ha ottenuto un risultato, tuttavia, nettamente inferiore rispetto al 2020, quando aveva raggiunto il 39,2%; comunque, la distanza rispetto al trend federale del partito resta notevole. Anche il partner junior, i Verdi, ha subito perdite significative della stessa entità, ossia 5,7 punti percentuali. Ciononostante, il risultato del 18,5% (nel 2020 era il 24,2%) è sufficiente per garantire una maggioranza

stabile alla vecchia – e ora nuova – coalizione (insediatasi il 7 maggio). Dei 121 seggi della *Bürgerschaft*, SPD e Verdi possono occuparne 70. Entrambi i partiti devono, però, fare i conti con il fatto di aver perso voti a favore della CDU, ma anche dell'AfD e della Linke. Come previsto, queste ultime formazioni politiche hanno ottenuto risultati migliori rispetto alla precedente elezione statale. La CDU è addirittura diventata la seconda forza con il 19,8%, registrando un notevole aumento di 8,6 punti percentuali e superando così i Verdi. Meno prevedibile, fino all'ultimo, è stato il risultato della Linke, che solo molto tardi era riuscita a superare il periodo di difficoltà previsto nei sondaggi durante la campagna per il *Bundestag*³. Ad Amburgo ha raggiunto, infatti, l'11,2%, piazzandosi al quarto posto dietro i Verdi. Mentre la AfD non riesce ad aumentare il proprio consenso come in altri Länder o a livello federale; infine, altri partiti come Volt, BSW e FDP ricoprono solo un ruolo marginale ad Amburgo.

Tab. 1 - I risultati elettorali delle liste alla Bürgerschaft di Amburgo nel 2025 in comparazione con le elezioni precedenti del 2020. Valori percentuali e assoluti

	Voti (%)	+/- 2020 (%)	Seggi (N)	+/- 2020 (N)
SPD	33,5	-5,7	45	-9
CDU	19,8	8,6	26	11
Grüne	18,5	-5,7	25	8
Die Linke	11,2	2,1	15	2
AfD	7,5	2,2	10	3
Volt	3,2	2		
FDP	2,3	-2,7		-1
BSW	1,8	1,8		
Altri	2,2	-2,6		

Fonte: Statistisches Amt für Hamburg und Schleswig-Holstein.

³ Dopa la scissione del partito di Sahra Wagenknecht (BSW) nel 2024, la Linke si trovava in una crisi profonda sia a livello federale che statale. Ancora a metà gennaio, questa forza politica sembrava che non sarebbe nemmeno riuscita a superare la soglia del 5% (ad entrambi i livelli). Trainata dagli *Spitzenkandidaten* Jan van Aken e Heidi Reichinnek, idolo su Tik Tok dopo il suo discorso al *Bundestag* contro una mozione sull'immigrazione votata da CDU e AfD e da una campagna centrata su temi sociali, il partito è così riuscito a recuperare consensi soprattutto tra gli elettori giovani ed ottenere un buon risultato a livello federale.

A parte le variazioni dovute alla partecipazione, l'istituto Infratest dimap (Tagesschau, 2025) segnala i flussi di voto come particolarmente favorevoli alla CDU: il partito ha infatti guadagnato circa 30.000 voti, provenienti dalla coalizione rosso-verde (più o meno 23.000 dalla SPD e 7.000 dai Verdi). Anche la SPD ha beneficiato dei flussi elettorali, ma esclusivamente a spese del partner di coalizione: 19.000 elettori dai Verdi. La Linke ha invece sottratto circa 10.000 voti ai Verdi, mentre l'AfD ha attratto un numero più limitato di voti, circa 4.000 dalla SPD e circa 2.000 dalla Linke.

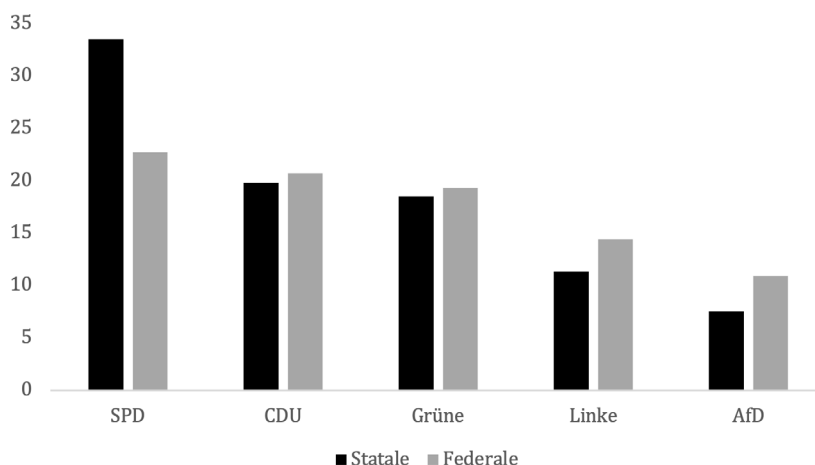
Il confronto con le elezioni precedenti del 2020 mostra chiaramente come, a livello federale, i partiti della coalizione semaforo SPD, Verdi e FDP perdano voti, mentre CDU, AfD e Linke ne guadagnino. L'andamento politico e i relativi risultati a livello nazionale non hanno quindi avuto effetti capaci di modificare la maggioranza ad Amburgo, ma restano comunque evidenti nelle variazioni (in termini di guadagni e di perdite) dei singoli partiti. In particolare, i significativi incrementi della CDU sono in gran parte riconducibili al trend federale, poiché non corrispondono ai livelli bassi di fiducia verso il suo principale candidato e sulle percepite competenze del partito in diversi ambiti politici. È plausibile pensare che ad influire sul risultato non siano stati tanto i temi della campagna federale, quanto piuttosto l'umore generale degli elettori e il malcontento verso il governo "semaforo" a livello federale.

Se i risultati dei partiti, considerati orizzontalmente (da un'elezione statale all'altra), sono coerenti con la tendenza federale, per una conferma più chiara bisogna analizzarli in prospettiva verticale. Infatti, il modello SOE prevede, nelle elezioni quasi simultanee, un'elevata congruenza dovuta alla nazionalizzazione.

Nella Fig. 2 possiamo osservare una forte differenza tra la SPD e gli altri partiti: mentre la SPD guadagna voti rispetto alle elezioni federali, tutti gli altri perdono: in particolare Linke e AfD, entrambe con cali superiori ai tre punti. La vittoria della SPD alle elezioni per la *Bürgerschaft* risulta quindi molto più netta rispetto a quella conseguita alle federali. Questo dato conferma ulteriormente che essere il principale partito di governo regionale può costituire una risorsa importante per attenuare gli effetti dei *trend* negativi previsti dal modello SOE (Scantamburlo, 2023; 2024; Scantamburlo *et al.*, 2024).

Ad Amburgo si è votato, quindi e in un certo senso, contro la tendenza federale. Gli elettori avevano già mostrato questa tendenza una settimana prima, nelle elezioni federali, ma con una differenza più contenuta tra i partiti. Amburgo si conferma, così, dotato ancora una volta di un proprio ecosistema politico autonomo all'interno della Repubblica federale. Le ragioni di questi risultati saranno discusse nelle conclusioni.

Figura 2 – Differenza elezioni federali e statali ad Amburgo (2025). Valori percentuali



Nota: I voti sia alle elezioni federali sono aggregati a livello statale (ovvero i voti degli elettori di Amburgo alle elezioni federali).

Fonte: Bundeswahlleiter e Statistisches Amt für Hamburg und Schleswig-Holstein 2025

5. Conclusioni

Se si considera il possibile influsso delle elezioni federali e, in particolare, del clima politico nazionale sul risultato delle elezioni della *Bürgerschaft* ad Amburgo, emerge un quadro ambiguo: da un lato, il trend federale e la data delle elezioni nazionali, tenute solo una settimana prima, hanno avuto un certo impatto sul risultato; dall'altro, Amburgo ha (nuovamente) votato contro la tendenza nazionale. Oltre ai diversi effetti SOE, i fattori forse più decisivi per l'esito delle elezioni locali sono stati: 1), la soddisfazione degli abitanti di Amburgo per il lavoro svolto finora dal Senato (governo statale) e, 2), la tradizione politica nonché il radicamento dei partiti (di sinistra) nella città.

La maggioranza degli abitanti di Amburgo si dice soddisfatta del governo del Land e le elezioni del 2025 appaiono quindi come una conferma dell'esecutivo uscente (Infratest dimap, 2025). L'opposizione non è riuscita ad imporre temi alternativi, mentre il sindaco Peter Tschentscher resta di gran lunga la figura preferita per il *Rathaus*⁴ (*Ibidem*). La soddisfazione degli elettori riflette

⁴ Ovvero la sede del Parlamento e del Senato di Amburgo.

anche la buona situazione economica della città, sostenuta da entrate fiscali e dividendi delle partecipazioni comunali, tutti fattori che garantiscono ad Amburgo un margine di manovra superiore a quello di molti altri Länder. Lo *status quo* è dunque percepito come il risultato di una gestione efficace. La SPD, infatti, continua a essere percepita come il partito più competente in materia economica (*Ibidem*). Un ulteriore elemento di continuità è stato lo stile di governo: la cooperazione rosso-verde è considerata “senza attriti”, in forte contrasto con la conflittualità del governo federale della coalizione “semaforo”. Coerentemente, SPD e Verdi hanno basato la campagna su temi locali, con messaggi politicamente moderati e poco legati alle dinamiche dei loro rispettivi partiti federali.

Le elezioni hanno mostrato, comunque e ancora una volta, il forte radicamento della SPD ad Amburgo. La cultura politica nella città anseatica di Amburgo è considerata liberale e progressista fin dal XIX secolo (Bräuninger *et al.*, 2020). L’apertura cosmopolita di matrice anseatica deriva storicamente dal ruolo del porto e dagli intensi scambi internazionali che hanno reso Amburgo più cosmopolita rispetto ad altre aree del Paese. La SPD riesce a rappresentare efficacemente questa identità, mantenendo al contempo una posizione più moderata e centrista rispetto ad altri contesti regionali e tutto ciò le consente di attrarre anche elettori moderati e liberali. Interessante inoltre è notare come la SPD continui a dominare tra i più giovani, che a grande maggioranza votano a sinistra (Tagesschau, 2025). La CDU, con un profilo chiaramente ben più conservatore, riesce ad intercettare quell’elettorato che si posiziona alla destra del centro. In questo equilibrio si potrebbe ipotizzare anche il risultato relativamente debole dell’AfD che, nella cultura della città, trova un ambiente abbastanza ostile: Amburgo non è solo stata una delle città con le più grandi proteste contro l’estremismo di destra, ma un luogo dove una buona maggioranza della popolazione si dice favorevole all’accoglienza dei rifugiati.

Dalle elezioni di Amburgo possiamo dunque trarre solo conclusioni parziali. Esse mostrano chiaramente che una campagna condotta con toni sobri può avere successo e che un buon operato di governo viene, alla fine, riconosciuto.

Riferimenti bibliografici

Abedi, A. (2017). “We are not in Bonn anymore: The impact of German unification on party systems at the federal and Land levels”, *German Politics*, 26 (4), 457-479.

- Bräuninger, T., Debus, M., Müller, J. e Stecker, C. (2020). *Parteienwettbewerb in den deutschen Bundesländern* (seconda edizione), Wiesbaden: Springer.
- Cabeza, L. e Scantamburlo, M. (2021). "Dual voting and second-order effects in the quasi-simultaneous 2019 Spanish regional and national elections", *Revista Española de Ciencia Política*, 55, pp. 13-35.
- Dinkel, R. (1977). "Der Zusammenhang zwischen Bundes- und Landtagswahlergebnissen", *Politische Vierteljahresschrift*, 18 (2/3), pp. 348-59.
- Hepburn, E. e Hough, D. (2012). "Regionalist parties and the mobilization of territorial difference in Germany", *Government and Opposition*, 47 (1), pp. 74-96.
- Hough, D. e Jeffery, C. (2006). 'Germany: An erosion of federal-Länder linkages?', in Hough D. e Jeffery C. (a cura di), *Devolution and Electoral Politics*, Manchester: Manchester University Press, pp. 119-139.
- Jeffery, C. e Hough, R. (2001). "The electoral cycle and multi-level voting in Germany", *German Politics*, 10 (2), pp. 73-98.
- León, S. e Scantamburlo, M. (2023). "Right-wing populism and territorial party competition: The case of the Alternative for Germany", *Party Politics*, 29 (6), pp.1051-1062.
- Müller, J. (2018). "German regional elections: Patterns of second-order voting", *Regional & Federal Studies*, 28 (3), 301-324.
- Reif, K. e Schmitt, H. (1980). "Nine Second-Order National Elections – a Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results", *European Journal of Political Research*, 8 (1), pp. 3-44.
- Scantamburlo, M. (2019). "Who Represents the Poor? The Corrective Potential of Populism in Spain", *Representation*, 55 (4), pp. 415-434.
- Scantamburlo M. (2021). "Le elezioni regionali del 2021 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 2 (2), 55-69.
- Scantamburlo M. (2022). "Le elezioni regionali del 2022 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 3 (2), 25-40.
- Scantamburlo M. (2023). "Le elezioni regionali in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 4 (2), 83-98.
- Scantamburlo M. (2024). "Le elezioni regionali del 2024 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 5 (2), 83-98.
- Scantamburlo, M. e Tarditi, V. (2022). "Introduzione: costruire la nazione escludente", *Nazioni e Regioni*, 19-20, pp. 7-10.

- Scantamburlo, M. e Turner, E. (2021). 'Germany and the Sozialdemokratische Partei Deutschlands', in Newell, J. (a cura di), *Europe and the Left. Resisiting the Populist Tide*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 123-143.
- Scantamburlo, M., Alonso, S. e Gómez, B. (2018). "Democratic regeneration in European peripheral regions: New politics for the territory?", *West European Politics*, 41 (3), pp. 615-639.
- Scantamburlo, M., Vampa, D. e Turner E. (2024). "The costs and benefits of governing in a multi-level system", *Political Research Exchange*, 6 (1), 2309178.
- Schakel, A. H. (2013). "Congruence between regional and national elections", *Comparative Political Studies*, 46 (5), pp. 631-662.
- Schakel, A. H. e Dandoy, R. (2014). "Electoral cycles and turnout in multilevel electoral systems", *West European Politics*, 37 (3), pp. 605-623.
- Turner, E., Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2022). "From Zero to Hero? The Rise of Olaf Scholz and the SPD", *German Politics and Society*, 40 (3), pp. 127-147.
- Turner, E., Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2023). 'The SPD and the 2021 Federal Election', in: Campbell, R. e Davidson-Schmich, L.K. (a cura di), *The 2021 German Federal Election*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 61-79.
- Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2021). "The 'Alpine Region' and political change: Lessons from Bavaria and South Tyrol (1946-2018)", *Regional & Federal Studies*, 31 (5), pp. 625-646.

Fonti

Bundeswahlleiter: <https://www.bundeswahlleiter.de/>

Infratest dimap: <https://www.infratest-dimap.de/>

Statistisches Amt für Hamburg und Schleswig-Holstein: <https://www.statistik-nord.de/>

Tagesschau: <https://www.tagesschau.de/wahlarchiv/laenderparlamente/hamburg>